OGNI COMPAGNO affronti e sostenga

Cronaca di Roma

con grande entusiasmo la campagna elettorale!

CACCIA ALLE LICENZE

La fredda risposta data dall'Assessore ai Tributi alle richieste formulate in sede di discussione della mozione sulla crisi che travaglia le attività economiche intermedie, ha confermato le nostre continue asserzioni, e cioè che sul Colle Capitolino, specialmente se trattasi di tributi e di pubblici esercizi che toccano interessi e privilegi di alcuni gruppi, si fa soltanto una politica di classe, e quindi anche se le ragioni che sono state addotte onde dimostrare la impossibilità per numerose categorie di contribuenti di sostenere la ingiusta pressione fiscale, sono probanti, queste non sono state nemmeno sfiorate nella risposta dell'assessore, il quale si è limitato a stroncare la discussione dichiarando infondate le richieste contenute nella mozione presentata dalla Opposizione consiliare.

E' quindi provato che l'amministrazione Rebecchini non può, per la sua conformazione, proporsi di ricercare in un'altra direzione quei milioni che oggi spreme direttamente o indirettamente dalle tasche dei contribuenti più poveri.

In una delle sue ultime riunioni, la Giunta ha dovuto dimostrare di non ignorare il problema della crisi del piccolo commercio, e, prendendo lo spunto da una delle tante denuncie fatte in sede di discussione della mozione (quella che si riferisce alla inflazione delle licenze di esercizio che oggi si proporzionano ad una rivendita ogni trenta abitanti) ha espresso un monito alle commissioni competenti invitandole ad una maggiore severità.

Vana demagogia! Con commissioni così formate, prese nella consuetudine di un sistema, il rilascio delle licenze resta purtroppo legato a tante illegittime interferenze, a pressioni, a scambio di favori, ecc., e pertanto le «grida» della Giunta lasciano il tempo che trovano.

Bisogna avere il coraggio di riformare la struttura di queste commissioni, bisogna dare adeguata rappresentanza ai singoli settori merceologici, bisogna chiudere la porta degli uffici capitolini a tutti i procacciatori di professione, i quali, specie per quanto riguarda le nuove concessioni, agiscono per conto di coloro che anzichè gestire in proprio l'esercizio, speculano sul valore commerciale della licenza comunale attraverso il piuoco delle rappresentanze.

E' necessario infine che il rilascio di nuove licenze e l'aggiunta di voci merceologiche non rappresenti, come si è detto, riserva di caccia per qualche privilegiato, ma sia inspirato a principi di grande obiettività e a criteri rigidamente economici.

Il Consiglio comunale non deve far cadere senza esito la discussione della mozione che dovrebbe seguire questa sera, perchè la situazione del commercio al minuto che è grave e tende a peggiorare, non venga ulteriormente ignorata.

E' passato rapido e poco avvertito il periodo delle feste natalizie legato nei suoi riflessi economici alla tredicesima mensilità, e malgrado i prezzi di molti art'coli tendano ad abbassare, le vendite stagnano progressivamente anche se l'anno 1951 si è chiuso con una maggiore circolazione monetaria che soltanto nel mese di dicembre ha raggiunto 126 miliardi di lire. Attualmente non si verificano imboscamenti di merci, viceversa si notano più numerosi ed insistenti degli anni scorsi gli sforzi per incrementare le vendite attraverso le liquidazioni.

I piccoli produttori agricoli ed industriali sono preoccupati perchè vendono poco e vendono con maggiore rischio, non per effetto o meno della circolazione monetaria, ma perchè alla stragrande maggioranza dei consumatori mancano le possibilità di acquisto, perchè l'aumento delle pigioni nella sola città di Roma succhia ogni mese centinaia e centinaia di milioni dalle disponibilità familiari, e perchè infine, nel giro di questo circolo vizioso, la produzione viene a limitarsi, gli scambi commerciali si contraggono, la disoccupazione e la miseria aumentano, numerosi lavoratori si inabissano in un pericoloso declassamento, il livello economico e morale di numerose famiglie precipita.

Il Consiglio comunale non può, non deve assumersi la responsabilità di avallare con il proprio voto la dichiarazione della Giunta che di fronte ad una gretta quadratura di cifre dichiara infondate (senza discuterle), le giuste rivendicazioni avanzate da una numerosa categoria di cittadini.

EZIO ZERENGHI

La conferenza di Solgiu

Ieri sera nella sala dell'ass. «Giovane Europa», ed iniziativa della sezione romana dell'ANPI, il prof. Giuseppe Solgiu ha tenuto una interessantissima conferenza nel corso della quale, prendendo spunto dalle recenti polemiche sorte intorno al processo Egidi, ha esaminato quella che è oggi la posizione del cittadino italiano tra la polizia e la magistratura. Nella sala gremitissima erano presenti alcuni parlamentari tra cui l'on. Terracini, magistrati tra cui il consigliere di Corte d'Appello Arru, il sostituto procuratore Biscotti.

LE ASTUZIE DEI "CITTADINI VATICANI„

Quanti si servono di cappa e spada per evadere le tasse comunali?

Lo chiede il consigliere comunale Luigi Gigliotti con una interrogazione al sindaco Rebecchini - Viva curiosità per la risposta

Quasi ogni settimana nelle riviste illustrate e nei documentari cinematografici è possibile veder riprodotta l'effige di strani personaggi che, in pieno secolo ventesimo, ancora si aggirano per i corridoi del Vaticano in costumi cinquecenteschi con tanto di spadoni, elmi con pennacchi, mantelli variopinti e gambe nude. Si tratta, come ognuno avrà compreso, dei dignitari della Santa Sede, di coloro che per tradizione familiare o per meriti speciali sono stati chiamati a far parte della Corte pontificia, di coloro che tanta parte attualmente hanno nelle vicende politiche del nostro paese. Recentemente sulla loro vita in Vaticano, sui loro usi e costumi è stato an-

Portando i calzoni alla zuava e il collare evade le imposte comunali. Quanti altri ce ne saranno?

che girato un documentario a colori che ha particolarmente acceso la fantasia di quei ragazzetti che si abbeverano ai fumetti di Gordon.

Generalmente l'interesse del pubblico per questi personaggi si limita alle loro manifestazioni esteriori, alle loro partecipazioni alle cerimonie in San Pietro e ai ricevimenti. Molto meno nota al pubblico, infatti, è la loro vita come singoli cittadini e come contribuenti; nè l'amministrazione comunale si è mai preoccupata di porre in luce tali attività.

Da quando, con il trattato fra la Santa Sede e l'Italia, venne sancito con l'articolo 17 che i dignitari, gli impiegati e i salariati del Vaticano erano esentati dal pagare l'imposta di famiglia, i loro doveri di contribuenti sono stati ignorati dalle amministrazioni comunali.

I recenti scandali fiscali, però, hanno richiamato l'attenzione del pubblico anche su queste particolari figure di cittadini italiani, ed è stato così che l'opinione pubblica si è posta il seguente ed interessante interrogativo: Quanti cittadini italiani, aventi la residenza a Roma, sono esentati dall'imposta di famiglia e dalle altre imposte comunali perchè dignitari, impiegati, salariati della Santa Sede, degli altri enti centrali della Chiesa e degli enti gestiti direttamente da Vat'cano?

La risposta, la Giunta comunale romana, non si è mai degnata di darla; ormai non potrà più ritardarla, perchè, rendendosi interprete di questa esigenza, il compagno Gigliotti ha presentato in proposito una interrogazione.

L'interrogazione tocca, inoltre, anche alcuni altri aspetti della questione, egualmente interessanti ed egualmente legati all'argomento.

Infatti, riferendosi sempre all'articolo del Concordato e alle leggi successivamente emanate in proposito dal fascismo, il compagno Gigliotti ha anche chiesto di conoscere quali siano gli enti centrali della Chiesa cattolica e gli enti gestiti direttamente dalla Santa Sede ai quali l'Ufficio tributi eventualmente ritiene applicabile l'esenzione dell'imposta di famiglia e le altre imposte, e se l'elenco di tali enti ed istituzioni — contenute in una circolare del 1930 diramata dal Ministero delle Finanze — sia stato ampliato e in quale senso. Nell'interrogazione inoltre si chiede quante e quali siano le istituzioni di assistenza e beneficenza riconosciute come enti morali esentati dall'imposta di famiglia, e se in dipendenza dell'equiparazione del fine di culto o di religione ai fini di beneficenza, fissata dal Concordato, gli istituti religiosi che svolgono attività di istruzione e di educazione beneficiano delle esenzioni.

Per ultimo, il consigliere Gigliotti ha chiesto se tutto questo complesso di minori introiti sia stato comunicato alla Commissione nominata tre anni fa dal Consiglio dei Ministri per studiare il progetto della legge speciale per Roma, perchè ne tenga il dovuto conto.

Dopo un così minuzioso esame della situazione non rimane che sperare che il Sindaco si affretti a dare una risposta precisa in merito, in modo da chiarire ogni dubbio.

Chiesto il rilascio dei partigiani egiziani

Ieri nel pomeriggio una delegazione di Partigiani della Pace di Porta Maggiore si è recata all'Ambasciata egiziana recando un o.d.g. votato durante un pubblico dibattito tenuto domenica dalla professoressa Ada Alessandrini.

L'o.d.g. sottoscritto a nome dei 25 mila partigiani della pace del quartiere e dai familiari delle vittime dei bombardamenti dell'ultima guerra, esprime il rammarico per l'arresto dei dirigenti del Movimento della Pace egiziano e la simpatia e la solidarietà dei cittadini verso questi valorosi assertori dell'indipendenza nazionale e della pace chiedendo che in omaggio alla libertà vengano restituiti alla lotta per il rafforzamento della pace tra i popoli di tutto il mondo.

Il Segretario dell'Ambasciata ha dato assicurazione che si farà interprete dei loro sentimenti verso le autorità egiziane.

CONTRO LE PROVOCAZIONI

Fronte unico all'Università

Una commissione di studenti di tutti i Partiti ha consegnato al prof. Cardinali la seguente lettera:

«Magnifico Rettore, dato il ripetersi di gravi incidenti nell'Università durante il corso di lezioni del prof. Calosso, preoccupati del mantenimento dell'ordine nel nostro Ateneo i sottoscritti Gruppi Universitari esprimono il loro vivo desiderio che Ella ed il Senato Accademico, se del caso anche con la loro presenza fisica, vogliano tutelare vigorosamente la serenità degli studi e la libertà di insegnamento, elemento fondamentale della Repubblica Italiana, patrimonio comune di tutti gli universitari, docenti e studenti.

«Siamo d'altra parte certi che la stragrande maggioranza degli studenti universitari romani non accoglierà eventuali provocazioni da parte di un ristretto gruppo di intolleranti».

Le migliori costruttrici della F.G.C. Torpignattara

Siamo lieti di dare oggi i nomi delle migliori fra le venti costruttrici più attive della Sezione giovanile di Torpignattara: Marcella e Franca Massaccesi, Angela Virgilio, Maria Marinaro, Romilde Flora e Velia Foschi, le quali tutte, con la loro opera di proselitismo e di rafforzamento per la FGC, hanno contribuito a portare concreti risultati di lavoro alla grande manifestazione di domenica scorsa alla quale ha partecipato il compagno Natoli.

Osservatorio

Microfono di Dio o avvocato del diavolo?

«De Patre Lombardi, defensor depauperatorum populi»

Il periodare ben costrutto e la parola elegante non sono il nostro forte; è nostra consuetudine dir pane al pane e vino al vino e ciò faremo anche in questa occasione, tanto più che fuor di luogo sarebbero periodi ben costrutti e parole eleganti in un corsivo indirizzato a un Padre Lombardi, il quale anche nella calunnia s'avvale del suo gesuitismo, che gli permette di lanciare il sasso e di nasconder subito la mano. Ci riferiamo non all'aggressione verbosa consumata in danno dell'on. Calosso, la quale — per esser stata esplicita — è valsa al Lombardi una sonora querela, ma a quella ipocrita in danno del compagno Edoardo D'Onofrio. Calunnia ipocrita sulla quale, anche ier sera è tornato, nel suo secondo sermone trasmesso dai microfoni vaticani.

Secondo il Lombardi, dunque, il compagno D'Onofrio sarebbe uno di quelli che si aggirano oggi in Italia, dopo aver fatto in Russia gli aguzzini degli italiani! Questa frase è talmente puzzolente che la lasciamo volentieri in bocca a chi l'ha pronunciata ora, così come la lasciammo nella bocca dei nazifascisti che ebbero l'originalità di coniarla; cercheremo invece di capire il perchè di questo attacco così basso e volgare proprio contro «il più comunista dei romani» e «il più romano dei comunisti» ed è evidente che gli sforzi non dovranno esser molti per spiegarselo come una «trovata elettorale».

Padre Lombardi, allora, è pregato di cambiar disco. I romani ricordano piuttosto bene le precedenti campagne elettorali sue e dei suoi pari; ricordano benone i mottivi propagandistici che in quelle occasioni furono loro lanciati in pasto; ricordano i «fari di civiltà» di prima delle votazioni e i mocolotti di dopo, la «culla del cristianesimo» di prima e le grotte di dopo; ricordano tutto: i romani non hanno dimenticato niente. Ma adesso, alla vigilia delle nuove elezioni, Padre Lombardi ce riprova, e apre di nuovo la stura alle calunnie contro i comunisti e i loro dirigenti più amati.

D'Onofrio è figura troppo alta e troppo al disopra di un Lombardi perchè scenda in polemica con lui, ma noi crediamo di poter rivolgere a costui alcune domande pacate e serene, alle quali — se veramente vuole il bene di Roma — dovrebbe rispondere D'Onofrio parlò il 3 febbraio scorso al Teatro Adriano e tracciò la linea di condotta che avrebbero assunto i centomila comunisti romani per conquistare al popolo la rocca capitolina; e fece, in primo luogo, appello all'unità di tutti i cittadini per sradicare da quella rocca il dominio delle 200 famiglie che detengono tutt'ora il potere economico e politico della Capitale. Non è certo colpa nostra se Rebecchini, anzichè essere un esponente delle masse popolari e lavoratrici, è invece esponente proprio di quelle 200 famiglie, le quali — guarda combinazione — si chiamano Pacelli, Galeazzi, Nogara, Cerruti, Parisi Theodoli; non è certo colpa nostra se gli esponenti principi di queste famiglie stanno con un piede nella sacrestia di San Pietro e con l'altro nei consigli d'amministrazione della Romana Gas, dell'Acqua Marcia, della Pantanella, dell'Immobiliare dai quali hanno pompato in tre anni qualcosa come trenta miliardi; non è certo colpa nostra se il Sindaco Rebecchini, esponente di queste famiglie, nel suo quadriennio amministrativo si è fagocitato — non personalmente, per carità! — 90 (diciamo novanta, come la paura) miliardi di lire, senza risolvere un solo problema degno del nome!

Orbene, chiediamo a Padre Lombardi: non doveva essere il tuo Rebecchini il «faro della civiltà» e non dovevano essere le duecento famiglie cattoliche, apostoliche, romane i fedeli custodi di esso? Saremmo grati al gran predicatore se ci indicasse alcunchè di reale e di concreto che autorizzi i romani a considerare il cristianissimo Rebecchini un faro di civiltà e a considerar lui stesso il «Microfono di Dio» e non già il difensore dei depauperatori del popolo; ci provi, noi siamo qui ad ascoltarlo e, nella nostra umiltà, a soccorrerlo e confortarlo. Ma lasci stare D'Onofrio, il cui passato e il cui presente di figlio e di combattente del popolo merita il rispetto e l'ammirazione anche dei più abbietti dei suoi nemici; il cispadano Lombardi lasci stare il romano de Roma D'Onofrio, il quale — non v'ha dubbio — potrebbe meglio intendersi col romano de Roma Eugenio Pacelli.

L'osservatore

Un Commissario straordinario all'Automobile Club

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consiglio Direttivo dell'Automobil Club di Roma, l'on. Pietro Romani, Commissario per il Turismo ha nominato Commissario Straordinario Automobil Club di Roma il dott. Mario De Cesare, con l'incarico di provvedere, entro tre mesi, alla ricostituzione degli organi dell'Amministrazione.

Un giovane calciatore si frattura una spalla

Mentre con alcuni compagni stava disputando una partita di calcio al campo sportivo «Valle Giulia», il quindicenne Alfonso Colucci, abitante in via Rodolfo Lanciani 34, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo in malo modo, fratturandosi una spalla. Ne avrà per quaranta giorni al Policlinico.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Concerto sinf. — 13,15: Radioforma — 17: Orch. Angelini — 18,45: Racconti musicali — 20: Orch. Savina — 21: Chicchi ritmi — 22: Concerto — 23,45: Ricordo di Aureliano Pertile.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Tre più uno — 14: Vetrina delle canzoni — 14,45: Balletti e danze da teatro — 15,30: Orch. Cergoli — 15,45: Echi di Broadway e di Hollywood — 16,15: Quartetto Stars — 16,30: La penisola canta — 17,30: Ballate con noi — 18,30: «Grandi speranze» di Dickens — 19,15: Vi Crochi Olimpici inversali — 19,30: Orch. Ferrari — 20,45: «Marta» — 21,45: «I due sordi» 22,15: Sch'accianoci.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Une larme du diable.

OGGI IN ITALIA — Ore 20,30, 21,00, m. 243,50, 252,73, 48,62, 25,26, 31,85: Ore 22, 22,30, m. 243 50: Ore 23,20, 23,50, m. 248, 278,06.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 13 febbraio (44-320): SS. Fosca e Maura. Il sole si leva alle 7,30 e tramonta alle 17,45.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 51, femmine 42; nati morti 1; morti maschi 34, femmine 32. Matrimoni trascritti 19.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 8,4-12,8. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura in diminuzione.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Guardie e ladri» al Volturno; Appio, Berafel, Bologna, Cola di Rienzo e Rex: «La gang» all'Attualità e Moderno Saletta; «I mille di Garibaldi (1860)» al Castelle: «Achtung, banditi!» al Del Vascello; «I miracoli non si ripetono» al Flaminio; «L'incredibile avventura di mr. Holland» all'Iris e Reale; «Filumena Marturano» all'Italia e Salario. «E mi lascio senza indirizzo» all'Orfeo. «Sogni proibiti» all'Ottaviano; «Sangue blu» al Salone Margherita.

Conferenze e Assemblee

— Il compagno Pietro Ingrao, domani alle 20, parlerà per iniziativa dell'Ass. Amic. dell'Unità presso la sezione Campitelli in via dei Giubbonari. Tema del dibattito: Chi vincerà la battaglia propagandistica, conquisterà il Campidoglio». Tutti possono intervenire.

— Appi Quadraro: Questa sera alle 20 nella sede del P.S.I., manifestazione popolare dei cittadini democratici in difesa dei valori della Resistenza.

Tessuti all'ECC.

— L'Ente Comunale di Consumo istituirà il 14 prossimo la vendita di un primo contingente di tessuti di pura lana a prezzi ridotti. La vendita, riservata ai pubblici dipendenti, avrà luogo in via Ostiense 133, p. S. M. Liberatrice 24, v. Poliziano 10-12, v. R. Emilia 32-c.

Varie

— Riduzioni Enal: Il Circo Apollo ha deciso di concedere tutti i giorni, escluse il sabato e la domenica, la riduzione agli enalisti, a presentazione della tessera direttamente al botteghino.

— Al teatro dell'Opera, il 28 febbraio alle ore 21, verrà rappresentata a prezzi popolarissimi, per gli enalisti, «Nozze di Figaro». Vendita dal 21 febbraio all'Arpa-Ott in Piazza Colonna. I prezzi variano da 100 a 1.800 lire. Successivamente saranno rappresentate «Aida», «Rigoletto» e «Barbiere di Siviglia».

Solidarietà popolare

— La compagna G. T. di 20 anni, ricoverata in ospedale perchè affetta da t.b.c., ha urgentissimo bisogno di streptomicina e supplettivo di denaro. Rivolgersi alla segreteria di redazione o direttamente presso la sezione del P.C.I. di Parioli

Imminente al Cinema
BARBERINI METROPOLITAN
la Prima Assoluta per l'Europa
dopo il grande successo al Festival di Punta del Est
le Ragazze di Piazza di Spagna
Il più allegro dei film realisti
con
LUCIA BOSE' COSETTA GRECO MARCELLO MASTROIANNI LILIANA BONFANTI
Il più esilarante dei film sentimentali
le Ragazze di Piazza di Spagna
precederà il corto metraggio
Ferraniacolor
VENDEMMIA
della Inconix

SECONDO QUANTO AFFERMA UN GIORNALE DELLA SERA

Un agente di P.S. sarebbe in galera perchè implicato in un losco affare

Un commissario posto in aspettativa e un maresciallo trasferito in Sardegna - Il vice questore smentisce a voce, ma non per iscritto

Il quotidiano socialdemocratico della sera ha pubblicato, nella sua edizione di ieri, la seguente notizia sotto un vistoso titolo a cinque colonne: «Da fonte non ufficiale apprendiamo che al termine di una delicatissima indagine svolta dal vice questore ispettore dott. Efisio Ortona, un commissario di P.S. avrebbe chiesto in una sua lettera al questore di Roma di essere posto in aspettativa. Contemporaneamente, un maresciallo della Mobile sarebbe stato sottoposto ad un eccezionale provvedimento disciplinare: 40 giorni di sospensione, con conseguenti arresti, e trasferimento fuori sede (leggi Sardegna).

«Un altro agente del Commissariato di P.S. Ponte, certo M. G., sarebbe stato invece tratto in arresto e denunziato alla autorità giudiziaria. L'agente in questione si troverebbe rinchiuso a Forte Boccea, mentre il maresciallo sarebbe segregato nelle camere di sicurezza della polizia in via Statilia. Sembra infatti che il commissario, il maresciallo e l'agente siano coinvolti in un affare non troppo chiaro, di cui fu protagonista un pregiudicato che esercitava nell'immediato dopoguerra la borsa nera. Data la delicatezza dell'argomento ci asteniamo dal fare nomi e dal pubblicare altri argomenti in nostro possesso».

Questa notizia ha messo immediatamente a rumore gli ambienti giornalistici, nei quali da molto tempo, del resto, con insistenza sempre crescente, circolano voci relative ad inchieste in corso sull'attività di funzionari della questura centrale. Secondo queste voci incontrollate, le inchieste si andrebbero trascinando faticosamente da alcuni mesi, senza poter giungere ad una conclusione definitiva. In particolare, si parla di un commissario al quale sarebbe stato contestato il possesso di oltre un milione in banca, somma sproporzionata al modesto stipendio. Il funzionario avrebbe risposto di aver avuto una vincita al Totocalcio, senza poter però provare con documenti le sue affermazioni.

Fino a ieri, per ragioni di correttezza più che evidenti, tutti i cronisti si erano ben guardati dal raccogliere tali dicerie, ma, dopo la pubblicazione di quella notizia, si è sentito il bisogno di una chiarificazione. Interrogato dai giornalisti, il dott. Ortona ha smentito la notizia per quanto riguarda il commissario di P.S. che sarebbe stato messo in aspettativa. «Se è al dott. Angiella, vice capo della Mobile, che il giornale intende alludere — ha detto Ortona, — posso affermare nel modo più categorico che il dott. Angiella è semplicemente in licenza e che qualsiasi insinuazione sulla sua onorabilità è calunniosa».

Il vice questore ispettore ha quindi sfidato il quotidiano socialdemocratico a pubblicare gli «altri argomenti in suo possesso», ammettendo la possibilità che la Questura sporga, in tal caso, querela per diffamazione. Quanto al maresciallo e all'agente, Ortona ha precisato che si tratta di semplici provvedimenti disciplinari, che non hanno nulla a che fare nè con la borsa nera, nè con altri reati. In sostanza, nessuna inchiesta, nessun arresto, nessuna denuncia.

Di fronte ad affermazioni fatte con tanta energia, ed in tono anche un po' drammatico, i giornalisti si sono limitati a chiedere al dott. Ortona, per pura formalità, una smentita ufficiale, scritta, affissa nell'apposito volume e diramata attraverso l'agenzia Ansa a tutti i giornali d'Italia. Ma, a questa richiesta, il dott. Ortona ha opposto un inspiegabile rifiuto, limitandosi a dire: «Non possiamo fare un comunicato ufficiale per ogni panzana pubblicata dalla stampa. Le mie dichiarazioni debbono bastare ed essere considerate ufficiali».

Il rifiuto a smentire le notizie per iscritto ha destato grande stupore in tutti i giornalisti, i quali si sono domandati: Perchè il questore in persona non ha sentito il bisogno di respingere le gravi accuse lanciate da un giornale, con un comunicato che, ponendo fine alla ridda delle voci, difenda l'onorabilità dei suoi funzionari ed agenti? Noi, al suo posto, lo avremmo fatto. Restiamo comunque in attesa e, se quel comunicato ci sarà, saremo ben lieti di pubblicarlo. Ma, se non ci sarà, è chiaro che le voci continueranno a circolare e le ombre non potranno essere dissipate.

Condannata a tre anni una giovane per infanticidio

Bianca Rivara, una ragazza non ancora ventenne, è comparsa ieri dinanzi alla 1. Corte d'Assise (Pres. Sciaudone, P.G. Caldara), sotto l'accusa d'una tremenda imputazione: aveva ucciso la sua creaturina appena questa era venuta alla luce e poi ne aveva occultato il cadavere.

Non aveva ancora compiuti i diciotto anni quando la Rivara era stata sedotta ed allorchè fu il momento della nascita, per nasconderе il suo fallo, aveva compiuto l'atto infame.

La Corte l'ha giudicata con umana benevolenza, anche in considerazione della sua travagliatissima fanciullezza (all'età di due anni perdette la madre, suicidatasi per non poter più vivere col marito, ed essa restò affidata al padre) condannandola a 3 anni e 6 mesi

SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO LA LOTTA SALARIALE

Un'ora di sciopero alla Romana-gas

In forse la partita Italia-Inghilterra per l'«ottusità» della Garbarino La riunione dei Comitati unitari - Alla Ranieri, Fiorentini e Viscosa

I lavoratori della Romana Gas (officina San Paolo e sede di via Barberini) hanno effettuato un'ora di sciopero per protestare contro l'atteggiamento degli industriali del gas i quali, non solo continuano a rinviare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, ma, alle richieste dei lavoratori, hanno risposto con delle controproposte le quali praticamente annullano la natura del contratto collettivo e tendono a peggiorare le condizioni dei lavoratori. Allo sciopero hanno partecipato indistintamente tutti gli operai e gli impiegati dell'azienda.

I duecento lavoratori dell'impresa Garbarino (cantieri del Foro Italico e della Farnesina) hanno proseguito anche nella giornata di ieri la loro lotta per gli aumenti salariali. Con la consueta compattezza sono stati effettuati scioperi ad intermittenza per la durata complessiva di un'ora. In una affollatissima assemblea tenuta durante la sospensione, i lavoratori hanno all'unanimità riaffermato la loro decisione di continuare la lotta fino a quando l'impresa non riconoscerà il giusto diritto dei lavoratori.

Di fronte al fatto che a tutt'oggi sono circa duemilasettecento le ore di lavoro che l'impresa Garbarino-Sciaccaluga-Mezzacane ha già perduto per la sua cocciuta intransigenza a non voler concedere le modestissime duecento lire giornaliere chieste dagli operai a titolo di miglioramenti salariali, c'è da domandarsi se per caso l'impresa stessa non si prefigga deliberatamente di aggravare e prolungare l'agitazione al Foro Italico.

A tal proposito ci sembra non del tutto fuori di luogo ricordare che, mentre per il 18 maggio avrebbe dovuto aver luogo al nuovo stadio la partita Italia-Inghilterra, il Consiglio federale della FGCI è convocato invece a Roma per sabato prossimo per la scelta della sede dell'incontro stesso. La notizia negli ambienti sportivi, viene messa in relazione con le manovre poco chiare che da più parti si stanno architettando per trasportare in una città dell'Italia settentrionale la sede del più importante incontro di calcio di quest: ultimi anni. Un giornale della sera, ieri, così commentava la notizia: «Viene così minacciato l'impegno che il CONI si era assunto ufficialmente per bocca del suo commissario generale, dott. Zauli, di rendere «agibile» per la data del 18 maggio il nuovo stadio. La scusante tecnica sarebbe il fondo del campo, l'impossibilità di avere un tappeto verde degno di tanto stadio e di tanta partita. Strane scusante per altro che giunge con non poco ritardo. Le voci e le indiscrezioni su questo argomento non «si fermano qui...».

Comunque oggi avrà luogo alle 17,30 nei locali del teatrino dell'Istituto Case Popolari in via degli Acquasparta (Porta Umberto) l'annunciata riunione dei comitati unitari, dei membri delle commissioni interne e dei dirigenti sindacali di ogni categoria, promossa dai comitati unitari del cantiere edile Garbarino al Foro Italico, del Poligrafico, della Cisa Viscosa e della FATME. La riunione è indetta per esaminare la situazione e decidere l'ulteriore azione da svolgere nelle aziende per ottenere i miglioramenti richiesti.

Nel quadro della lotta che i lavoratori romani conducono per conquistare miglioramenti nelle retribuzioni, le maestranze dell'impresa metalmeccanica Ranieri hanno ieri scioperato per un quarto d'ora contro il mancato accoglimento da parte della direzione delle richieste avanzate. Alla Fiorentini invece, le maestranze si sono riunite in assemblea ed hanno ribadito la loro decisa volontà di proseguire nella lotta fino al raggiungimento degli obiettivi.

Infine, ieri, al ministero del lavoro, si è avuto l'incontro per la vertenza relativa alla riduzione di orario alla Cisa Viscosa. Non essendo stato possibile neppure iniziare dei colloqui, data la posizione di assoluta intransigenza manifestata subito dai rappresentanti della Confindustria, questa mattina le commissioni interne degli stabilimenti Cisa Viscosa di Rieti, Terni, Napoli, Padova e Roma si riuniranno per deliberare l'azione sindacale comune da seguire, nel caso che la società non intendesse modificare le proprie decisioni.

Impallinato da un amico con cui andava a caccia

E' stato ricoverato in osservazione al Policlinico, per una vasta ferita da arma da fuoco alla gamba sinistra, il tredicenne Bruno Bontempo, abitante in via della Croce 9, a Montelibretti, rimasto vittima di un incidente di caccia.

Il ragazzo, verso le 14 di ieri, si recava a caccia nella campagna di Montelibretti in compagnia del sarto Mario Vitali, di 44 anni, abitante in via Castellaro 139, presso il quale lavora come apprendista. Dopo qualche tempo i due per riposarsi, si deveano su di una scarpata, a poca distanza l'uno dall'altro e ad un tratto il Vitali, nell'alzarsi, lasciava partire accidentalmente un colpo dal suo fucile a due canne. Il proiettile raggiungeva il ragazzo, poco discosto, alla gamba.

UN POVERO FOLLE IN VIA PESARO 1

Armato di un'accetta vuol uccidere la portiera

Ore drammatiche hanno vissuto ieri gli inquilini dello stabile di via Pesaro 1, a causa di un folle che si aggirava nel cortile e per le scale del palazzo, in preda ad un furioso attacco del suo male, brandendo una accetta con la quale minacciava chiunque osasse avvicinarlo. Il poveruomo è un vecchio manovale di sessant'anni, Salvatore Ceccacci, domiciliato nello scantinato dello stesso stabile, presso la portiera Giuseppina Onofri, di 55 anni.

Il Ceccacci era stato già due volte ricoverato alla clinica neuropsichiatrica per attimo acuto, ossia una grave intossicazione dovuta ad alcoolismo, ciò che probabilmente ha determinato la improvvisa perdita della ragione. La crisi ha avuto inizio infatti l'altra sera allorchè il Ceccacci rientrava a casa, alquanto alticcio, dopo una lunga seduta all'osteria.

Egli aveva cominciato a lanciare invettive contro la Onofri e la donna, temendo il peggio, si era ritirata nella sua stanza, rinchiudendosi nel letto. Durante la notte, quando alla credeva che la crisi fosse ormai passata, se lo vedeva comparire dinanzi di nuovo, armato di coltello. Dopo averla minacciata di morte se avesse osato profferire una sola parola, si allontanava e, uscito nel cortile, cominciava a urlare a squarciagola, destando tutto il caseggiato. Poi, come se nulla fosse, rientrava in casa e si metteva a dormire. Ieri mattina sembrava che egli fosse tornato alla normalità quando improvvisamente, verso le 13, dopo essersi denudato, rimanendo con le sole mutande, afferrava un'accetta e cercava di colpire la Onofri, inseguendola per la casa. Alle grida della sventurata accorrevano gli inquilini, ma il Ceccacci, uscito per le scale, li teneva a bada sotto la minaccia dell'accetta.

Qualcuno provvedeva allora ad avvertire i vigili del fuoco, che accorrevano prontamente sul posto. Essi dovevano impegnare una violenta colluttazione per ridurre all'impotenza il folle, che è stato infine immobilizzato e, con un'ambulanza, trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19,30, ass. a Cortocalle e Valmelaina. — Bonari alle 19,30: G. D. e responsabili sottozone in sede.

SISTEMI SPICCIOLI

Trasferito per colpa del parroco di Ostia?

La campagna elettorale è ormai imminente e da parte dei d.c. tutti i mezzi sono buoni pur di sbarazzarsi degli avversari politici, anche in modo sleale. Infatti da vario tempo si sta cercando di attuare negli uffici comunali una serie di trasferimenti «strategici» di elementi democratici per impedire loro di «stare a contatto con la massa del pubblico».

Così pure corre insistente la voce che il parroco di Ostia Lido abbia studiato il mezzo per far allontanare dagli uffici del Comune distaccati ad Ostia tutti gli elementi di sinistra. Sembra che il parroco abbia addirittura chiesto ai gerarchi d.c. del Campidoglio di far trasferire da Ostia il nostro compagno Mario Compagnoni, dipendente comunale, colà distaccato.

Che ne pensano le autorità comunali di questa ingerenza del clero negli affari dell'amministrazione? Come intendono tutelare i diritti e la libertà di coscienza dei propri dipendenti?

FEDERAZIONE GIOVANILE

I SEGRETARI DELLE SEZ passino in giornata in Fed. a ritirare le cartelle della sottoscrizione elettorale.

GLI ADDETTI STAMPA alle 19,30 in Fed.

LE SEZIONI mandino a ritirare in Fed. Festoni e Bel Donna.

IERI SERA IN VIA MANFREDONIA

Precipita in una fogna mentre rientra a casa

Il disastroso stato delle strade della città, e in particolar modo delle borgate, provoca, purtroppo assai di frequente, dei gravi incidenti. Ieri a Quarticciolo un uomo è sprofondato in una fogna profonda tre metri, proprio dinanzi alla sua abitazione. Il malcapitato è Scipione Laganà, di 47 anni abitante al settimo lotto di via Manfredonia, il quale, rincasando, a causa della oscurità, non si avvedeva che il chiusino di una fogna era scoperchiato e vi precipitava dentro.

Alcuni passanti, richiamati dal tonfo, accorrevano in soccorso del poveretto e, non senza fatica, riuscivano a trarlo fuori dal putridume.

Il Laganà veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove veniva ricoverato in osservazione.

Borseggiato di 2 milioni su un filobus «56»

Un ingegnere, Fernando Martella, da Campo S. Giovanni Terme (Pisa), di passaggio a Roma, ha denunciato ieri alla Questura di esser rimasto vittima di un borseggio. Verso le 12,30, su un filobus «56», mentre percorreva il tratto Tritone-Largo Chigi, il Martella è stato alleggerito del portafogli che conteneva 30 mila lire in contanti e un assegno circolare di 2 milioni di lire della Banca Commerciale Italiana.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

ATTIVISTI FEDERALI (nuovo gruppo): Oggi alle 9 a Federazione.

STEFER FIRENZE: Riunione straordinaria cellula domani alle sedici e trenta alla sala Mensa di Centocelle. Interverrà un comp. della Federazione.

GLI ATTIVISTI ELETTIVI delle sezioni Ostiense, Esquilino, Flaminio, Parioli, Salario, Appio, Appio Nuovo, Torpignattara, V. Cervara, Tuscolano, V. Breda, Centocelle, G. Bertone, Italia, M. Sacro, P. Mazzoni, Portonaccio, Tiburtino, Val Melaina, Borgo, Cavalleggeri, M. Mario, P. Milvio, Prati, Valle Aurelia, Trullo, Garbatella, Magliana, Ostiense, S. Saba. Oggi alle ore 18 attivo in Fed.

TUTTE LE SEZ. devono far compagna in Federazione domani pomeriggio per ritirare la Lettera Natoli.

Oggi ai Cinema CAPITOL e CORSO
La «TITANUS» si onora di presentare

E' un film di RUBEN MAMOULIAN